P.U. 876-1/ 2026

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

SEZIONE II CIVILE

Il tribunale, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori:

dott. Caterina Macchi - presidente rel.

dott. Vincenza Agnese - giudice

dott. Lorenzo Lentini - giudice

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel **P.U. n. 876-1/2026 R.G.** iscritto in data 19.6.2026 avente ad oggetto in via principale l'apertura della liquidazione giudiziale e in via subordinata l'apertura della liquidazione controllata richiesta da:

GER.MAR SRL (C.F. e P.I. 08231490965)

NEI CONFRONTI DI

MAMA SCHWAZ S.R.L. IN LIQUIDAZIONE [C.F. 08141500960]

Il Tribunale

esaminati gli atti e udita la relazione del Giudice Delegato;

osserva quanto segue.

GER.MAR S.R.L. ha chiesto l'apertura della liquidazione giudiziale e in subordine della liquidazione controllata di MAMA SCWHAZ S.R.L. IN LIQUIDAZIONE.

La ricorrente ha illustrato e documentato di aver svolto in favore della resistente forniture di merci per un corrispettivo residuo ad oggi di € 32.909,24 in linea capitale, oggetto di riconoscimento di debito

espresso da Mama Schwaz s.r.l. in data 19.10.2023; contestualmente la resistente ha ammesso alla creditrice odierna ricorrente le proprie difficoltà finanziarie, che la avevano indotta a porsi in liquidazione volontaria (doc. 9 ricorrente). Deducendo lo stato d'insolvenza della debitrice, la ricorrente ha svolto le conclusioni, in via principale e subordinata, sopra indicate.

Si è costituita la resistente, che non ha contestato l'esistenza del debito verso Ger.Mar. né la propria incapacità di farvi fronte, né invero di versare in situazione di insolvenza; la contestazione attiene infatti esclusivamente alla sussistenza dei requisiti dimensionali per l'apertura della liquidazione giudiziale, mentre la resistente si è rimessa quanto all'apertura della liquidazione controllata, accompagnando le proprie argomentazioni con la produzione degli ultimi tre bilanci e del verbale assemblare di messa in liquidazione della società. Il contraddittorio tra le parti è stato ampiamente assicurato anche con il deposito di note difensive.

Il tribunale osserva quanto segue.

Sussiste la competenza internazionale di questo Tribunale ai sensi degli artt. 3 e 4 Reg. UE 848/2015 dal momento che il COMI si trova in Italia; precisamente, la sede legale, principale ed effettiva della società è situata in Milano, via Lucera n. 15, non ricorrendo elementi per localizzarla in luogo diverso; sussiste, per le medesime ragioni, la competenza territoriale ex art. 27 CCII di questo Tribunale.

Il debitore è stato messo in condizione di esercitare il proprio diritto di difesa ai sensi dell'art. 40 CCII, come già riferito.

La legittimazione attiva del ricorrente è documentalmente comprovata e non contestata.

I bilanci relativi altri ultimi tre esercizi documentano i seguenti dati:

attivo patrimoniale: 2023 € 71.947; 2024 € 72.185 2025 € 52.049;

ricavi: 2023 € 34.213; 2024 € 1.869; 2025 € 56;

passivo attuale: € 295.565

La resistente, che è in liquidazione dal 7.7.2023, ammette di non avere beni liquidabili né crediti (modestissimi e difficilmente esigibili) che consentano di far fronte al pagamento dei suoi debiti: i dati dei bilanci relativi all'attivo patrimoniale e ai ricavi confermano l'affermazione, che qui viene in considerazione con riferimento alla prova della non assoggettabilità alla liquidazione giudiziale. Non diversamente, non risulta che i debiti attuali, scaduti e non scaduti, superino la soglia di € 500.000. Considerato il contenuto delle informazioni trasmesse da ADER, che evidenziano debiti iscritti a ruolo per circa € 246.000, sono stati svolti approfondimenti volti a verificare che detto indebitamento fosse effettivamente ricompreso nel bilancio 2025. La risposta è positiva, atteso che il montante predetto

annovera non solo debiti verso erario ma anche verso altri Enti (INPS, MCC, Camera di Commercio) che nel bilancio sono stati appostati. Nessun elemento consente di concludere che sussista in capo alla resistente un indebitamento superiore a € 500.000.

Non ricorrono dunque i requisiti dimensionali per l'apertura della liquidazione giudiziale, ma è comprovato ogni presupposto per l'apertura della liquidazione controllata.

La resistente, come anticipato, non contesta il proprio stato di insolvenza/sovraindebitamento, evidenziato dalla pluralità di debiti scaduti, per importo decisamente superiore a € 50.000,00, e dall'assenza di componenti patrimoniali attive che possano essere liquidate con esito di soddisfacimento integrale del ceto creditorio.

PQM

1) RIGETTA la domanda di apertura della liquidazione giudiziale;
2) DICHIARA l'apertura della liquidazione controllata di MAMA SCHWAZ S.R.L. IN LIQUIDAZIONE, C.F./P.I.08141500960, con sede in Milano, via Lucera n. 15 quale procedura principale di insolvenza ex art. 3 comma 1 Reg. UE n. 848/15;
3) NOMINA Giudice Delegato la dott.ssa Caterina Macchi;
4) NOMINA liquidatore la dr.ssa Giulia Capetti (C.F. CPTGLI85M70G149D), professionista iscritto quale gestore della crisi, oltre che iscritto all'elenco di cui all'356 CCII e in possesso dei requisiti di cui all'art. 358 CCII;
5) ordina al debitore il deposito entro sette giorni dell'elenco dei creditori;
6) assegna ai terzi che vantano diritti sui beni del debitore e ai creditori risultanti dall'elenco depositato un termine di novanta giorni entro il quale, a pena di inammissibilità, devono trasmettere al liquidatore, a mezzo posta elettronica certificata, la domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo, predisposta ai sensi dell'articolo 201; si applica l'articolo 10, comma 3;
7) ordina la consegna o il rilascio dei beni facenti parte del patrimonio di liquidazione; il provvedimento è titolo esecutivo ed è posto in esecuzione a cura del liquidatore;
8) dispone, a cura del liquidatore, l'inserimento della sentenza nel sito internet del tribunale e la pubblicazione al registro delle imprese;

9) ordina al liquidatore quando vi sono beni immobili o beni mobili registrati, la trascrizione della sentenza presso gli uffici competenti.

Così deciso in Milano, il 22/10/2026.

Il presidente est.
dott.ssa Caterina Macchi